

Una cartolina da Palestrina:

Panorama



Questa cartolina, spedita il 29 agosto 1905, ci fa vedere come era la parte est di Palestrina all'inizio del secolo. In primo piano, tra gli alberi, si nota il muro che delimitava il giardino delle suore Farnesiane e, fuori le mura - vicino porta del Sole - il lavatoio pubblico.

Il Comune, nel 1909, espropriò una parte del convento perché era stata progettata tutta la ristrutturazione della zona, che prevedeva la costruzione di un grande edificio scolastico, una nuova strada che portava alla parte alta della città (attuale via Eliano) e la sistemazione a giardini del rimanente terreno.

Quando l'assessore preposto andò a notificare l'ordine di esproprio, però, le suore non aprirono e allora egli, preso dal nervosismo, cominciò

a dare calci alla porta del convento fino a sfondarla; dopo pochi giorni, per una infezione, gli venne amputata la gamba.

Il fatto fece il giro del paese e venne interpretato come una punizione di Dio; così i lavori di demolizione del muro e di alcuni fabbricati non prendevano mai il via, anche perché le suore avevano messo in giro la voce che gravi sciagure si sarebbero abbattute su coloro che avessero osato levare un crocifisso, apposto sullo stesso muro.

Visto quello che era accaduto all'assessore, nessuno fu disposto a smurare la croce; solo un detenuto, preso dalle locali carceri, eseguì il lavoro tra la curiosità dei prenestini.

Angelo Pinci